LA DOMENICA DI REPUBBLICA (Mario Serenellini) | 06.02. 2011

SPETTACOLI

A sette anni, novant'anni fa, è protagonista nel film di Chaplin. **Conquista Hollywood, e i registi fanno a gara per trasformarlo in Oliver Twist, Tom Sawyer, Huckleberry Finn,** *abbandonandolo al suo destino una volta diventato troppo grande per quei ruoli. Sul viale del tramonto avrà solo un ultimo sussulto di celebrità. In televisione, nella "Famiglia Addams": il piccolo vagabondo ha preso le sembianze dello zio Fester*

Il monello

Povero Jackie Coogan una carriera da orfanello

MARIO SERENELLINI

Già, *Il monello*: ma chi dei due? Il bambino, che prende a sassate le finestre, o il "papà", vetraio, che si fa trovare due secondi dopo sul posto? Il figlio della strada, interpretato da Jackie Coogan, o quel mascalzoncello di Charlot, che l'ha addestrato e reso complice, trasformando la marachella in business di famiglia? La genialità del primo lungometraggio di Charlie Chaplin, e forse la ragione dell'immediato trionfo alla sua uscita, esattamente novant'anni fa, sta nel far agire non uno, ma due monelli in gara d'efficienza: un mini-team del sotterfugio dove l'allievo già supera il maestro. Prima ancora che "figlio", il trovatello è il doppio in miniatura di Charlot, la sua scheggia speculare, sia nel combattimento quotidiano con la vita che nel look: berretta sdrucita, bretellone, pantaloni rigonfi. *Il monello* è il passato bruciante di Chaplin, è l'infanzia che gli è rimasta addosso, con il momento doloroso (evocato nel finale) in cui i servizi sociali l'hanno strappato alla madre venticinque anni prima e il periodo di nera miseria che riaffiora brutale quando il vagabondo, schivando i rifiuti lanciati da una finestra, scopre il neonato abbandonato in un angolo: spazzatura. Scintilla di speranza in un'America alle prime avvisaglie di crisi economica, che replica i sordidi sobborghi e le stradine sinistre di Chaplin bambino, *Il monello* ne è un copiaincolla autobiografico.

Attore-staffetta dell'universo chapliniano, Jackie Coogan deve a *Il monello* la sua fortuna e, insieme, la sua condanna. Figlio d'arte, enfant prodige (ha solo due anni quando interpreta, nel 1916, il primo film, *Skinner's Baby*), già

L'OMAGGIO
A novant'anni dal *Monello*, l'omaggio a Charlie Chaplin e Jackie Coogan della XVIII edizione di "Sguardi Altrove", a Milano 8-13 marzo, include tra l'altro, sotto il titolo *Senza mamma*, le sequenze tagliate dal regista nella riedizione del '71, il provino di Jackie e il suo debutto chapliniano, nel '19, in *A Day's Pleasure* Il Festival prevede un concorso di film a regia femminile, l'anteprima di *Stelle inquiete* di Emanuela Piovano su Simone Weil, focus su Suso Cecchi d'Amico e sulla fiorente industria nigeriana di Nollywood. E, per i centocinquanta anni dell'Italia, la sezione *Anita e le altre: la donna al tempo dell'unità*, con Anna Magnani in *Camicie rosse* (1952) di Alessandrini

Nel 1935, ormai maggiorenne, scopre che la sua intera fortuna (quattro milioni di dollari) è stata dilapidata dai genitori. *Dopo estenuanti processi raccoglie le briciole, ma il suo caso porta all'approvazione del California Child's Actor Bill che salvaguarderà i guadagni degli attori minorenni*